

# Rassegna del 10/03/2015

## NESSUNA SEZIONE

02/03/2015	Corriere di Alba	8	<u>Decreto "concorrenza" scontenta i carrozzieri</u>	...	1
09/03/2015	Eco di Biella	13	<u>Donne e impresa, la crisi pesa</u>	Azzoni Roberto	2
09/03/2015	Sentinella del Canavese	4	<u>«Fare cultura muove l'economia»</u>	Massia Lydia	3
10/03/2015	CronacaQui Torino	15	<u>Altri sei mesi di sofferenza per il settore edile</u> <u>«Ricavi in calo per il 90% degli imprenditori»</u>	al.ba.	5
10/03/2015	Giornale Piemonte	8	<u>Sotto i mattoni spuntano i primi germogli di ripresa</u>	Sciullo Massimiliano	6
10/03/2015	Stampa Cuneo	49	<u>Il motoraduno fa il pienone con 15 mila centauri a</u> <u>Fossano</u>	Serafini Laura	8

1

**PROTESTA** ■ STRALI CONFARTIGIANATO

## Decreto "concorrenza" scontenta i carrozzieri

■ Approvato nei giorni scorsi dal Governo, il disegno di legge sulla concorrenza non è piaciuto per nulla ai carrozzieri aderenti a Confartigianato, che per voce del loro rappresentante provinciale e regionale Gianfranco Canavesio denunciano come, «per l'ennesima volta, con le norme in materia di *Re Auto*, si assiste al tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle compagnie di assicurazioni».

Nel mirino la riproposizione di misure quali la rinuncia al diritto di cessione del credito e l'obbligo, di fatto, di riparazione presso le officine convenzionate delle assicurazioni, che alle stesse avrebbero condizionato l'applicazione di sconti da praticare agli automobilisti. «Si parla – attacca Canavesio – di uno "sconto significativo" di cui non si conosce l'entità, e sono del tutto assenti parametri numerici o valori percentuali. Quelli attualmente praticati dalle assicurazioni sono irrisori: entro il 5%, mediamente 20 euro. Siamo di fronte a una mera dichiarazione d'intenti. Così facendo viene messa in serio pericolo la qualità della riparazione e di conse-



«Inaccettabili criticità». Per gli artigiani così si consegna il mercato delle riparazioni in mano alle compagnie

guenza la sicurezza dell'automobilista».

«Attendiamo – auspica il presidente provinciale dell'associazione di categoria Domenico Massimo – che il Parlamento, nel corso dell'esame del provvedimento, intervenga modificando queste inaccettabili criticità e accogliendo le disposizioni contenute nella proposta di legge promossa dalle confederazioni artigiane, i cui punti essenziali sono libertà di scelta, riparazioni di qualità, utilizzo pieno della cessione del credito, rispetto della concorrenza, risarcimento integrale dei danni e terzietà del perito».

**Categoria ancora  
contro Roma:  
il disegno di legge  
penalizza libertà  
scelta e sicurezza**

**Torna l'obbligo  
di riparazione  
presso le officine  
convenzionate  
con le compagnie**



2

UNO STUDIO CONFARTIGIANATO

# Donne e impresa, la crisi pesa

Dal 2008 al 2014 sono calate del 6,7%, Biella tiene con 2.226 unità e -3%. «Dobbiamo essere incoraggiate»

Oltre sei anni di crisi hanno lasciato il segno sugli imprenditori italiani: tra il 2008 e il 2014 sono diminuiti di quasi 511.000 unità, pari all'8,4% in meno. Ma le imprenditrici hanno resistito meglio dei colleghi maschi ai colpi della congiuntura negativa. Negli ultimi sei anni il numero delle lavoratrici indipendenti italiane (imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste) è diminuito di 123.000 unità, pari al 6,7% in meno. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente che nello stesso periodo è diminuita del 9,1%, con una perdita di 387.900 unità. E a Biella la tenuta è stata più consistente con una perdita di "solo" il 3%.

**Le capitane coraggiose** dell'economia italiana sono state fotografate dall'Ufficio studi di Confartigianato Piemonte attraverso un'elaborazione su dati Unioncamere. Drammatica la caduta per le donne titolari d'impres individuali: nel confronto tra i terzi trimestri del 2013 e del 2014 il numero è diminuito drasticamente. Su una platea italiana di 847.813 quelle piemontesi sono 66.876: Alessandria 7.565 (-11%), Asti 4.296 (-7%), Biella 2.226 (-3%), Cuneo 12.469 (-19%), Novara 4.484 (-7%), Torino 31.001 (-46%), Verbania

2.007 (-3%) e Vercelli 2.828 (-5%). «I dati del nostro Ufficio studi - sottolinea Daniela Biolatto, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte

- dimostrano che siamo in presenza di un'imprenditoria femminile che va incoraggiata. Al pari dei nostri colleghi abbiamo bisogno d'interventi che ci liberino dai troppi vincoli e costi che soffocano le iniziative imprenditoriali. E vogliamo contare su un welfare che permetta alle donne di conciliare lavoro e famiglia e di esprimere nell'impresa le nostre potenzialità».

Il convegno. Proprio oggi alle ore 17 a Torino all'auditorium Bpn di piazza San Carlo 196 si tiene il convegno "Orizzonte donna: le imprenditrici hanno credito?" che ha lo scopo d'informare e condividere con le imprese a prevalente partecipazione femminile, e con le lavoratrici autonome, gli strumenti finanziari e le agevolazioni loro riservate dal Banco Popolare (di cui la Banca Popolare di Novara è parte) che ha stanziato un plafond di 100 milioni di euro. Ad animare i lavori del convegno saranno Adelio Ferrari (vicepresidente Confartigianato Piemonte), Daniela Biolatto, Rosalia Spagnarisi, Emilia Cucchi e Umberto De Tata (Banco Popolare).

● Roberto Azzoni



Rammendatrici a Rivetti nel 1937 (da: "In greggio e in fino")



3

# «Fare cultura muove l'economia»

L'assessore Parigi annuncia il sostegno della Regione ai festival, il turismo green e quello devozionale

## IVREA

«Fare cultura, promuovere il turismo vuole dire anche muovere l'economia. Strategia più facile in un territorio già pronto come si è dimostrato il Canavese, che ha portato avanti finora un ottimo lavoro, individuando i suoi punti di eccellenza». Decisamente incoraggiante la sintesi espressa da Antonella Parigi, assessore regionale alla Cultura lo scorso venerdì nella sede di Confindustria Canavese che ha organizzato due tavoli di confronto. Obiettivo presentare i progetti in vista di Expo 2015 e quelli su cui investire per il futuro.

Perché nel fare del Canavese un laboratorio di nuovi progetti aggregando le diverse eccellenze, Confindustria ha già detto di credere molto, trovandosi sulla stessa lunghezza d'onda dell'assessore Parigi. «Questo è il primo passo - ha sottolineato Parigi - per uno sviluppo spinto della cultura e del turismo che in Canavese ha visto viaggiare, tutti gli operatori all'unisono in un'azione quindi di omogeneità territoriale. Il sostegno della Regione si concentrerà in 3

punti: i festival giovanili che sono spalmati in tutti i mesi dell'anno: da Tavarock al festival indie di Chiaverano, passando per Miscela rock e la Grande invasione, il turismo green, quindi Anfiteatro morenico, ed il turismo devozionale, quindi via Francigena».

Poi c'è la partita dell'Expo. «Ho sentito le proposte elaborate dai vari attori prosegue Parigi - che si sono concentrate nei percorsi naturalistici nell'Ami e nel parco del Gran Paradiso, e in un viaggio enogastronomico, coordinato da Agenzia Turismo Torino. Percorsi che la Regione sosterrà con un investimento sotto il profilo della comunicazione».

L'impegno espresso dalla Regione soddisfa sia l'assessore alla cultura di Ivrea Laura Salvetti che Fabrizio Gea, presidente di Confindustria. «Le risorse pubbliche ormai sono poche - osserva Salvetti - quelle che restano vano quindi usate bene promuovendo un territorio nel suo insieme. Il calendario degli eventi Ami che ha messo insieme 30 Comuni dell'eporediese e della Valle Chiusella sarà pronto per aprile».

«La Regione è il nostro interlocutore privilegiato - le fa eco Gea -. Ma noi non ci siamo fatti cogliere impreparati: eravamo pronti con un ventaglio di proposte concrete, su cui il territorio ha lavorato insieme. Importante è stato il ruolo della sede di Ivrea di Agenzia turismo Torino che ha fatto da collante». Il suo calendario, dal titolo da Carnevale a Carnevale, Confindustria lo presenterà il prossimo 20 marzo al castello di Pavone. Relatore sarà Valentino Castellani, artefice dei piani strategici di Torino. «Il secondo tavolo - aggiunge Cristina Ghiringhella, direttrice di Confindustria - ha avuto un carattere più economico per condividere le opportunità di sviluppo con Ascom, Confcommercio, Confartigianato, e le organizzazioni di categoria agricole. L'assessore Parigi ha informato circa i bandi per l'avvio di start up: altro importate strumento di crescita». Il nodo delle infrastrutture verrà sciolto invece il prossimo 27 marzo, quando è previsto l'incontro con l'assessore regionale Francesco Balocco, a cui parteciperanno anche i sindaci canavesani.

**Lydia Massia**



**Un momento dell'incontro con l'assessore Parigi nella sede di Confindustria Canavese**

5

## L'ANALISI Ancora segnali negativi. Provvisiero (Ance): «Le costruzioni non riescono a ripartire»

# Altri sei mesi di sofferenza per il settore edile

## «Ricavi in calo per il 90% degli imprenditori»

→ Sono ancora negative le previsioni delle imprese edili piemontesi per il primo semestre del 2015, anche se comincia a trapelare qualche segnale di inversione. Per il momento - secondo quanto rilevato dall'Ance nella sua indagine congiunturale - ad attenuarsi è solo il pessimismo. Un segnale, se non altro, in una situazione generale che ha visto il comparto edile stabilmente tra quelli più colpiti dalla recessione. La prima metà dell'anno, insomma, non riserverà grandi novità.

Stando ai dati registrati dall'Ance, la condizione delle costruzioni in Piemonte rimane estremamente difficile. I dati lo confermano senza lasciare dubbi sul fatto che il bicchiere, in questa fase, sia ancora mezzo vuoto: il 90,6 per cento delle imprese del settore prevede una riduzione del fatturato e solo il 9,4% una crescita. Negative sono anche le previsioni per l'occupazione, destinata ad aumentare solo per il 3,4% delle imprese a fronte del 39,7% che ne prevede una riduzione. Ad aumentare è però la quota di imprese che intende effettuare investimenti (non esclusivamente immobiliari), mentre resta il problema dei ritardi nei pagamenti dei committenti pubblici, che continuano mediamente a superare i cinque mesi.

«Dopo semestri di forte peggioramento intravediamo alcuni segnali meno negativi ma non possiamo ancora parlare di una vera e propria ripresa», è il commento del presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero. «Persistono ancora delle problematiche - aggiunte - che impediscono al settore delle costruzioni di ripartire, in particolare il problema dell'accesso al credito da parte delle imprese e le forti riduzioni della spesa in infrastrutture».

«Per i prossimi sei mesi - osserva Filippo Monge, presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte - le imprese intervistate hanno una visione leggermente meno negativa rispetto alle precedenti indagini, in particolare in riferimento al fatturato, all'occupazione e alle intenzioni di investimento che, rispetto a sei mesi fa, aumentano. Rimangono però su livelli ancora molto distanti dai valori positivi e risulta fondamentale rilevare l'andamento dei prossimi mesi per avere una conferma dell'inversione di tendenza. Ci sono ancora molti aspetti che necessitano interventi mirati - conclude Monge - come i ritardi nei pagamenti, che non peggiorano e confermano quanto registrato sei mesi fa, ma che continuano mediamente a superare i cinque mesi».

[al.ba.]



**INVERSIONE DI TENDENZA** Settore costruzioni

# Sotto i mattoni spuntano i primi germogli di ripresa

*Ance Piemonte prevede mesi ancora difficili, ma sembra diminuire il pessimismo per il futuro*

## Massimiliano Scullo

■ Rialzarsi costa (e costerà) fatica. Ma questa volta, almeno, rispetto al passato ci sono all'orizzonte degli elementi che permettono di sperare in qualcosa di meglio. Che, in poche parole, smorzano il pessimismo. Ne sono convinti i rappresentanti piemontesi del settore costruzioni, proprio il comparto che, negli anni della crisi, ha sofferto più di tutti gli altri le conseguenze negative.

Invece i primi sei mesi del 2015 potrebbero prospettare qualcosa di diverso. O quantomeno gettare le basi per un punto di svolta rispetto al passato. «Dopo semestri di forte peggioramento, intravediamo alcuni segnali meno negativi, ma non possiamo ancora parlare di una vera e propria ripresa», sottolinea il presidente di Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, commentando i dati elaborati del Centro Studi dell'Ance Piemonte per il semestre di previsione gennaio-giugno 2015. «Come rilevato anche da altri istituti di ricerca e centri studi -

## INDIZI

**Provisiero: «Bene il calo del petrolio, i tassi di cambio e la Bce»**

prosegue - si rilevano segnali positivi dovuti principalmente alla riduzione del prezzo del petrolio, al tasso di cambio più favorevole e all'immissione di liquidità da parte della Banca

Centrale Europea. Persistono però ancora delle problematiche che impediscono al settore delle costruzioni di ripartire, miriferisco in particolare al problema dell'accesso al credito da parte delle imprese e alle forti riduzioni della spesa in infrastrutture, quando occorrerebbero misure finalizzate ad una effettiva accelerazione nell'utilizzo delle risorse disponibili e in grado di dare continuità agli stanziamenti per la realizzazione di interventi pubblici utili ad incrementare la competitività dei territori».

Al di là del quadro complessivo, tuttavia, i primi sei mesi dell'anno in corso mostrano una negatività meno accentuata. «Per i prossimi sei mesi le imprese intervistate hanno una visione leggermente meno negativa rispetto alle precedenti indagini, in particolare in riferimento al fatturato, all'occupazione e alle intenzioni di investimento che, rispetto a sei mesi fa, aumentano - ha specificato Filippo Monge, presidente del Centro Studi di Ance Piemonte - . Ri-

maniamo però su livelli ancora molto distanti dai valori positivi e risulta fondamentale rilevare l'andamento dei prossimi mesi per avere una conferma dell'inversione di tendenza». «Ci sono ancora molti aspetti che necessitano interventi mirati - conclude Monge - come i ritardi nei pagamenti che non peggiorano e confermano quanto registrato sei mesi fa, ma che continuano mediamente a superare i cinque mesi».

Scorrendo le cifre, si scopre così che nella prima metà dell'anno il 9,4% delle imprese prevede un incremento del fatturato contro il 90,6% che prevede una riduzione o non segnala variazioni. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 6,2% e il 93,8%. Sul fronte occupazione, le previsioni migliorano leggermente: il 3,4% delle imprese intervistate intende aumentare il personale mentre il 39,7% ne prevede una riduzione. Mentre le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato si riducono. Chi intende effettuare investimenti aumenta rispetto al secondo semestre 2014 e interessa il 16,5% delle imprese del campione (sei mesi fa era l'11,4%). I tempi medi di pagamento dei committenti pubblici confermano il dato della scorsa indagine (133,4 giorni).

Twitter: @SciuRmax





**MENO OMBRE** Per il settore delle costruzioni sembra cedere il fronte del pessimismo

8

# Il motoraduno fa il pienone con 15 mila centauri a Fossano

Soddisfatti i promotori anche per il successo delle tante iniziative collaterali

## Evento

LAURA SERAFINI  
FOSSANO

**U**n motoraduno così vissuto e partecipato Fossano non l'aveva ancora avuto. La città degli Acaja è stata invasa da motociclisti, appassionati e curiosi: «E' difficile fare un conteggio preciso, soprattutto perché quest'anno l'iscrizione era facoltativa - spiegano gli organizzatori -. Poco dopo le 10, però, abbiamo dovuto chiudere l'accesso a piazza Diaz, perché non ci stavano più motociclette. Non era mai successo».

### In tutto il centro storico

Circa quindicimila quelle che hanno invaso non solo la piaz-

za, ma tutto il centro storico. Almeno il doppio le persone a piedi, a curiosare tra le moto parcheggiate, negli stand, tra i gazebo dei commercianti fossanesi che nello «Sbaracco» proponevano la collezione autunno inverno a prezzi ridotti, tra le auto esposte dalle concessionarie cittadine o nella sezione «antichi mestieri» curata da Confartigianato.

«E' un'emozione incredibile entrare in questa piazza perché davvero non si riesce a vedere la fine delle persone per quanto è gremita - così il sindaco di Fossano, Davide Sordella, poco prima della messa e della benedizione di centauri e motociclette -. Voglio ringraziarvi per aver partecipato e salutarvi prendendo in prestito una frase di Marco Simoncelli: primo o ultimo non conta. L'importante

è aver dato il meglio di sé in ogni singolo giro».

«Siamo contentissimi» commenta Gianni Mina, presidente del Motoclub Fossano -. La risposta è stata grandiosa. Anche sabato, che è sempre stata la giornata un po' più sfortunata, in questa edizione ha fatto registrare numeri più importanti dello scorso anno. Ieri le moto erano ovunque, gli appassionati anche. Vogliamo anche ringraziare i fossanesi per l'entusiasmo e la pazienza dimostrata. Sappiamo che la manifestazione complica un po' le cose in termine di viabilità, ma la risposta dei nostri concittadini è stata eccezionale. Ancora, a nome di tutto il Motoclub Fossano voglio esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia di Denis Giuliano, morto mentre rientrava a casa dal motoraduno».



FOTOSERVIZIO DI COSTANZA BONO



**Passione  
comune**

A Fossano  
si sono visti  
sfilare in sella  
su grandi e  
lussuose  
due ruote  
«stagionati»  
riders  
a fianco  
di  
giovanissimi  
appassionati  
in motorino

